Anno V. - N. 1533 Trieste, Domenica 21 Marzo 1886. (Edizione del mattino). Anno V. - N. 1533

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO. alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati s. 3. Ufficio: CORSO N. 4 pianoterra. Abbonamento per Trieste: mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana: mattino e meriggio f. 1.10 al mese, s. 28 la settimana. Monarchia s.-a. mattino f. 2.70 al trimestre. matt. e meriggio f. 4.20 trimestre. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Ufficio: Corso N. 4 Telefono: N. 227.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 30 la riga; nel corpo del giornale f. 1 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti.

Telegrammi e Corrispondenze

Giustizia sbrigativa. - Una strage di negri. NUOVA YORK 19. Mentre a Carrollton, nello Stato del Mississipi, si giudicavano parecchi negri accusati di tentato assassinio contro un bianco, 50 bianchi invasero il Tribunale, uccisero 13 negri e ne ferirono parecchi altri.

Terremoti distruttori. MADRID 19. Quattro villaggi della provincia di Granata furono distrutti dal terremoto avvenuto il 14 marzo. Non si segnalano vittime.

Fabrica di monete false. CAIRO 19. La settimana scorsa il Governo emise della moneta d'argento nuova; oggi si è scoperto che nello stesso tempo venne emessa della moneta falsa, per una somma di cui si ignora l'importanza.

Notizie marittime. MALTA 20. Stamane giunse qui felicemente da Trieste, carico varie merci, in ore 64, il piroscafo inglese *La Vallette*, cap. Giovanni Ingromer.

— BRINDISI 18. Il pir. inglese *Envoy*, cap. Nugent, da Trieste e Venezia per Londra, è investito sulla spiaggia di S. Cataldo.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna piena. — Leva il sole ore 6.06, tram. ore 6.0.9 — *Oggi*: S. Benedetto. — *Domani*: San Ottaviano. — Termometro C. ore 7 ant. 10.7, ore 2 pom. 11.0. — Altezza barometrica 756.8.

Consiglio di città. Ieri si tenne la seduta publica per il solenne insediamento del Podestà.

Al banco della Presidenza siede il I. vicepresidente Moisé dott. Luzzatto. Sono presenti 46 consiglieri, tutti in marsina e cravatta bianca. Mancano gli on. Holzner, Raff. Luzzatto, Nabergoi e Ricchetti, scusati.

Il cons. Rinaldini, quale commissario imperiale, siede al suo posto in uniforme.

Alle 12 entra nell'aula il Luogotenente, accompagnato dai due vicepresidenti.

Occupato il seggio presidenziale, S. E. saluta il Consiglio, rivolgendogli le seguenti parole:

Onorevoli Signori!

Sua Maestà l'Augusto nostro Imperatore, con sovrana risoluzione 15 marzo, si è graziosissimamente degnata di confermare la elezione del dottor Riccardo Bazzoni, a Podestà di Trieste.

Prima di passare all' assunzione del giuramento, mi corre la grata incombenza, di dare in nome del Governo il benvenuto alla ricostituita Rappresentanza di Trieste. Seguendo le avite tradizioni di inconcussa fedeltà all'Augustissima Dinastia ed all'Impero, il neoeletto Consiglio sarà premuroso di promuovere in ogni verso il bene e la prosperità di questa Città-provincia. I vostri còmpiti, o Signori, fra cui primeggia il tanto sospirato assanamento della città, non saranno nè pochi nè facili; eppure confido che non vi mancheranno i risultati, perchè nelle vostre deliberazioni prevalgano i principii di saggia economia e quel sentimento patriotico di giustizia e di equità, il quale solo potrà assicurarvi l'indispensabile spontanea cooperazione di tutti i concittadini senza distinzione di partito e di stirpe. Da parte del Governo, a cui sta caldamente a cuore lo sviluppo crescente di questo emporio, le legittime vostre aspirazioni troveranno ogni possibile appoggio. — Volgendosi al Podestà, soggiunge: Mercè la fiducia degli elettori e la Grazia Sovrana, Ella, Signor Podestà, è chiamato per la terza volta a presiedere l'azienda del Comune e della Provincia. Me ne congratulo con Lei ed in pari tempo mi felicito personalmente per la continuazione di quelle nostre relazioni ufficiali, nelle quali ebbi vasto campo di apprezzare l'onesto cittadino, l'uomo franco e leale.

Ed ora La pregherò di voler prestare il giuramento.

Il sig. Luogotenente prelegge la formola del giuramento, e prestatolo il Podestà ringrazia colle parole:

Vostra Eccellenza mi vorrà concedere che in adempimento del primo dovere che mi si affaccia in questo istante solenne, io impegni la Sua cortesia con la preghiera di voler far giungere a Sua Maestà l'Augustissimo nostro Imperatore, l' attestazione della mia gratitudine per la Sovrana conferma che si compiacque impartire alla mia elezione a Podestà di Trieste.

Mi sento poi tenuto di offrire all'Eccellenza Vostra, in doveroso ricambio delle gentili e confortanti parole testè proferite, l'espressione di riconoscenza per parte mia e dell'Inclito Consiglio.

Io sono convinto che uomini integerrimi, sagaci ed amanti del proprio paese come sono quelli che qui compongono la Rappresentanza cittadina, sapranno con me giustamente apprezzare quanto Vostra Eccellenza fece manifesto in argomento delle buone intenzioni dell Imperiale Governo, e che procureranno ognora di venire incontro pel bene del paese alle Autorità dello Stato, sempre tenendo a guida la Costituzione della Monarchia ed il patrio Statuto.

Ma se per avventura nell' esercizio dei consentiti diritti di nazionalità, autonomia e libertà dovesse pur avverarsi qualche divergenza di opinione fra Governo e Comune, circa l'interpretazione ed applicazione della legge, io vado fidente che gli Eccelsi organi Governativi non vorranno comentare il nostro procedimento quale ostile o sistematica opposizione, ma bensì quale adempimento del sacro dovere che ci siamo assunti di tutelare fino allo scrupolo questi diritti.

Ed ora, o Signori, fermi nel proponimento di dedicare le nostre migliori facoltà in vantaggio di una civica gestione operosa e provida, procuriamo che questa venga agevolata dall'ordine, dalla quiete, dalla concordia tanto desiderabili in quest'aula, in questo Palladio della dignità cittadina.

Così la popolazione del paese che è buona, intelligente e generosa, seguirà di buon grado l'esempio dato dai suoi rappresentanti, rendendo generale il reciproco rispetto e la buona armonia fra gli abitanti di Trieste.

Voglia concedere il destino che questo Inclito Consiglio possa un giorno gloriarsi di aver contribuito a promuovere e consolidare sempre più gli interessi morali e materiali di questa Città-Provincia, preparandole un pacifico a florido avvenire. (*Vivi e prolungati applausi*).

In galleria prorompono fragorosi evviva all'indirizzo del Podestà. Il Luogotenente abbandona l' aula accompagnato dal Podestà e dai due Vicepresidenti.

Dopo pochi minuti il Podestà rientra. Tutti i consiglieri s'alzano in piedi e battono le mani.

In galleria si ripetono le acclamazioni, le grida di „viva Bazzoni, viva il primo cittadino."

Il I. V. P. Dr. Luzzatto, avvicinatosi al seggio presidenziale, porge in nome del Consiglio, il saluto al Podestà:

Magnifico Sig. Podestà!

La schietta amicizia che a Voi mi lega e l'alta stima che Vi professo, mi rendono assai gradito il dovere che mi incombe di porgerVi il rispettoso e cordiale saluto della Rappresentanza Cittadina, per lo cui voto, dalla Maestà dell'Augusto Imperante sancito, Voi rioccupate oggi tra il plauso universale quel seggio che con tanto onore per due successive gestioni avete tenuto. Colla perfetta lealtà e la intemerata onoratezza Vostra, colla Vostra sincera e provata devozione alla causa della libertà, non iscompagnata, come di ragione, dall'amore all'ordine ed al rispetto alle leggi, con cui l'inconcusso Vostro attaccamento all' autonomia del Comune ed ai diritti che da essa ne derivano, primo fra i quali ed indiscutibile quello al culto e all'incontrastato sviluppo della nostra illustre nazionalità (*applausi fragorosi*), Voi personificate intero il carattere di questa nostra Trieste; che gelosa fino allo scrupolo del suo onore, non tollera che a questo in modo alcuno sia recato oltraggio, ed amante della libertà fino all' entusiasmo abborre in pari tempo dalle intemperanze, dalle licenze e dai disordini; che quanto è finalmente sollecita nel coscienzioso adempimento dei suoi doveri, altrettanto è incrollabile nella difesa dei suoi diritti. (*Applausi fragorosi*).

Molti, è vero, Magnifico Sig. Podestà, sono i desiderii, sono i bisogni della nostra Città, sia che ne risguardino la vita intellettuale e morale, sia e più quella economica a materiale; e fra questi alcuni gravi ed urgenti sì che la sodisfazione loro non possa senza notevolissimo pregiudizio essere più a lungo ritardata. All'adempimento di questi voti, al conseguimento di questi desiderii Voi, ne ho ferma fiducia, dedicherete tutte le Vostre cure, Voi consacrerete ogni Vostro studio, Voi impegnerete tutte le forze Vostre.

L'onorevole vicepresidente continua ricordando l'arduo còmpito di chi è chiamato a reggere i destini di un Comune come il nostro, il quale non può che raggiungere quella prosperità alla quale per avite tradizioni e per la libera, onesta, gagliarda, operosa sua popolazione ha diritto di aspirare. (*Applausi ripetuti, bravo, bene!*)

Pure non Vi spaventi, Magnifico Sig. Podestà, la grandezza dell'assunto, Vi conforti il pensiero che sulla via della libertà e del civile progresso, Voi potrete far sempre sicuro fondamento sull'incondizionato appoggio del Consiglio e sul concorso affettuoso ed unanime della Cittadinanza. (*Fragorosi, continuati applausi*).

All'omaggio del Consiglio, il Podestà così risponde:

On. sig. I. Vice-Presidente!

Le sue pregiate espressioni, inquanto immeritamente tanto onorano la mia persona, io non posso in verità accoglierle che come segno della cortesissima abituale Sua bontà, la quale così bene si accompagna a' di lei meriti preminenti.

In quanto però accennano all' indirizzo che conviene sia dato alla nostra comune azione nella gerenza municipale, io non esito ad affermare che le sue vedute concordano in tutto con le mie. (*Applausi*).

Perciò i suoi detti doppiamente mi riescono di conforto qual pegno per l'avvenire di quell'aiuto d' opera e di consiglio, di cui tanto ho approfittato nella gestione anteriore, e che con modi veramente obliganti mi venne prodigato da Lei e dall'egregio e distinto Suo predecessore in carica, l'onorevole Dimmer, al quale mi sento ora attratto a dirigere il mio speciale e dovuto ringraziamento.

E' pei momenti difficili che di frequente rendono penosa la carica da me assunta, che invoco di venir sorretto dall' Inclito Consiglio e dalle due valenti persone ch'esso mi ha posto a lato per condividere le cure della Presidenza. Ma siccome tanto per queste, quanto per tutti gli onorevoli Consiglieri io nutro sotto ogni riguardo illimitata estimazione, così non perito di fare assegnamento su tesori inestimabili di senno, di esperienza e di buon volere.

Accolgo con animo gratissimo il saluto ch'Ella mi porse in nome dell'Inclito Consiglio, ed ho l'onore di ricambiarlo col mio profondissimo ossequio.

Si rinnovano gli applausi e gli evviva.

Il Podestà firma il protocollo di giuramento, dopo di che la seduta è tolta alle ore 12 45.

I consiglieri escono. In piazza, una grande folla di cittadini acclama anche una volta Riccardo Bazzoni, quando esce dal Palazzo municipale.

Il proclama del Podestà. Riccardo Bazzoni ha publicato ieri il seguente proclama:

Concittadini!

Sua Maestà l'Augustissimo nostro Imperatore si è compiaciuto di confermare la mia rielezione a Podestà di Trieste.

Nel darvi annunzio diretto del mio insediamento quest'oggi seguito, mi riesce ben grato di rivolgere a Voi, diletti Concittadini, un saluto cordiale e fraterno, al quale bramo aggiungere l'espressione della mia gratitudine per la benevolenza che mi avete ognora dimostrata.

Affidato a me ed alle persone ragguardevoli che compongono l' Inclito Consiglio Municipale l' insigne onore di rappresentarvi, sarà nostro costante pensiero che tale rappresentanza sia attorniata da sommo decoro.

Nella salvaguardia dei vostri interessi morali verrà usata la più gelosa vigilanza per conservare incolumi i diritti di nazionalità, autonomia e libertà che ci sono garantiti dalla costituzione della Monarchia.

Nella tutela dei vostri interessi materiali verrà riposta ogni cura più attenta, affinchè la vasta amministrazione del Comune proceda regolata e con savia economia, la quale, se da un lato avesse da opporsi all' esaudimento di molti vostri desiderii, impedirebbe dall'altro uno squilibrio nel bilancio civico e l' inevitabile conseguenza di ulteriori sagrifici da parte vostra.

Converrà che non meno assidue sieno le nostre premure per la continuazione dei provedimenti in materia di publica istruzione, di edilizia, di sicurezza, di abbellimento, di beneficenza, ed anzi in riguardo a questa non dubito che verranno condotte a pratico risultato le ideate riforme sul modo di compartire agli infelici la inesauribile carità triestina.

Ma il più sacro retaggio che deve adire la nuova Rappresentanza è l' azione importantissima spiegata in favore della publica igiene dagli anteriori Consigli, intesa a rimuovere le cause che rendono poco salubre la nostra città, azione che dovrà venire alacremente proseguita con ogni possibile energia.

Concittadini! Tutti questi propositi e preordinamenti, se pur formati con ardore d'immutabile volontà, non potrebbero essere attendibili a produrre gli sperati buoni risultati, ove dovesse mancare il validissimo vostro appoggio.

Questo appoggio io lo invoco da Voi in nome pure dell'Inclito Consiglio, ed io spero che Voi ce lo darete, con la spontanea sommissione alle leggi, col prestarvi a diffondere quanto più l'amore per l'ordine e per la quiete, col reprimere le passioni, col sorreggere concordi e da buoni Triestini la dignità Municipale, e col rendere generale il reciproco rispetto e la buona armonia fra gli abitanti dell'amata nostra Trieste.

Trieste, 20 Marzo 1886.

Il Podestà
Riccardo Bazzoni.

Sale di lavoro. Domenica 28 corr. a mezzogiorno, nel locale della Società (via Fontanone, N. 4) avrà luogo il sesto congresso generale della Società di beneficenza delle sale di lavoro con macchine da cucire, col seguente ordine del giorno:

1. Lettura e proposta di approvazione del resoconto morale ed economico a tutto dicembre 1885. 2. Elezione degli otto soci che formeranno parte, per [illegible] Comitato dirigente.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio i seguenti effetti:

Una borsetta contenente un piccolo importo di danaro, rinvenuta nei pressi del Tergesteo, dal sig. Ghezzo; una chiave inglese, rinvenuta in piazza delle Legna, dal sig. Domenico Zampiero; una chiave, rinvenuta vicino la Pescheria nuova; un ombrellino di raso, rinvenuto dal sig. G. S., in Piazza della Borsa, e poco dopo ritirato dalla legittima proprietaria sig.a R. L.

Le due donne bruciate. Il fatto narrato diffusamente nel nostro numero di ieri delle due serve bruciate, ha destato generalmente un senso di pietà. Le due povere sorelle, Carolina e Virginia Zamberlan, in seguito alle gravissime ustioni riportate, spirarono ambedue ieri mattina all'ospitale, dov'erano state trasportate, la Carolina alle 6, la Virginia alle 8 ore.

Sull'orribile fatto siamo in grado oggi di aggiungere alcuni particolari.

Secondo una versione, una delle due sorelle stava ginocchioni dinanzi ad un baule, leggendo ad alta voce una lettera. L'altra, non ancora spogliata del tutto, ma già salita sul letto per coricarsi, stava ascoltando attentamente la lettura di quello scritto, ch'era diretto ad entrambe dai loro genitori.

Il coperchio del baule, di forma convessa, era calato, ma non chiuso per bene; il lume vi era collocato di sopra, nel mezzo. Sembra che una delle due ragazze, con un gesto involontario di un braccio, urtasse il coperchio. Quel movimento fece squilibrare il lume; e fu così che questo si rovesciò addosso ad una delle due, quella che stava leggendo la lettera; la disgraziata si vide per tal modo in preda alle fiamme. Le vesti della cuoca erano già in preda all'elemento vorace, quando l'altra, ch'era sul letto, accorse tosto in aiuto della poveretta, facendo ogni possibile sforzo per isfuggire le fiamme. Ma in quella il fuoco si appiccò in un attimo anche alle vesti di lei, cosicchè tutt' e due, improvvisamente, furono invase da una fiammata gigantesca e terribile.

Le due ragazze, in preda al più pazzo terrore, gridarono, implorando al soccorso. E si gettarono addosso a vicenda, vestiti, coperte: tutto ciò che capitava prima fra mano. Ma l'incendio assumeva sempre proporzioni più orridamente spaventevoli, e il fuoco comunicavasi con vertiginosa rapidità a tutti quegli oggetti che venivano gettati per ispegnerlo.

Agli urli disperati delle due infelici, si destò dal sonno la signora Micheli, e, subito anche il consorte di lei, il quale, in camicia com'era, corse immediatamente nel camerino delle due ragazze ove, tentando salvare la più giovane delle due, togliendola fuori dalla stanzetta, riportò una ustione alla mano destra e alla gamba.

Poi sopraggiunsero il portiere e gli altri, come narrammo nel nostro giornale di ieri.

Secondo quanto ritiene il signor Micheli stesso, l' origine dell'incendio avrebbe potuto aver luogo anche in altro modo. La lampada si sarebbe rovesciata sugli oggetti dello stanzino; e le due ragazze, allo scopo di soffocare l'incendio, si sarebbero curvate sul fuoco per spegnerlo, e invece lo comunicarono alle loro vesti.

La fine di questo drama è nota, e suggella il triste fatto con la nota lugubre della morte.

La versione risguardante il vino bevuto quel giorno dalle due ragazze in occasione dell'onomastico della signora, andrebbe esclusa.

Il signor Micheli stesso ci narra che appunto in quella sera, le due fantesche non avevano trangugiato neppure un sorso di vino. La voce corsa ieri che le due serve fossero state un po' brille, andrebbe per tal modo a cadere in via assoluta.

Ieri venne inviato un telegramma ai genitori delle due ragazze, a Ronchi, per renderli edotti dell'orribile caso.

Quale strazio per il loro cuore!

Ove l'autorità decida di ordinare una legale sezione cadaverica, i funerali delle due povere vittime della fatalità verran fatti domani alle 2 pom.; in caso diverso i funerali si faranno oggi stesso, pure alle 2 pomeridiane.

Veniamo informati che della spesa relativa intenda incaricarsi la famiglia del sig. Micheli.

Freddo e burrasca in vista. Si annunzia da Mosca che la mattina del 17 il termometro segnava diciotto gradi sotto zero.

Da Nuova York segnalasi una perturbazione atmosferica, che, traversato l'Oceano, giungerà sulle coste inglesi e norvegiane tra oggi e domani.

Alla Filarmonica. Francamente: chi, abituato allo splendore dei festini dati nel carnovale scorso da questa eletissima Società, si aspettava di trovare iersera una *réprise* di quelle magnifiche serate, dovette rimanere un pochino deluso. Di confronto agli altri convegni, quello di ieri non riuscì assai brillante.

La parola d' ordine era questa: Un frutto fuor di stagione!

Forse, la prima idea della Direzione: quella di organizzare una *conversazione* più alla buona, senza alte pretese di *toilettes*, sarebbe stata migliore.

Si notava, in generale, l' assenza di parecchie signore; evidentemente il pensiero dell'abbigliamento le ha trattenute: un abito nuovo, da ballo, in quaresima, è un anacronismo; un abito vecchio... non è *caviar*.

Le signorine, invece, desiose di ballare, accorsero in buon numero. Per esse: un abito bianco, il candore, la grazia naturale della giovinezza sbocciante come da un bocciuolo di rosa, e basta. Giovanotti eleganti, parecchi.

E, nonostante quello stereotipo brontolone del frutto vedi sopra, gl'intervenuti si son divertiti di vero cuore.

Alla quadriglia 64 coppie. Come variante, il sempre m.° sig. Kostner ha introdotto un finale, ch'è riuscito benino.

Un grande concerto. La società Filarmonica di Mutuo Soccorso Triestina, una delle più vecchie fra le nostre associazioni, ha organizzato un grandioso concerto vocale istrumentale il quale sarà diretto dal chiarissimo maestro signor Giulio Heller, presidente della Società stessa.

L' academia avrà luogo giovedì 26 corr., al Teatro Comunale, gentilmente concesso dalla spettabile Direzione, ed offrirà un' attrattiva veramente speciale: la egregia artista signora Anna D'Angeri Salem ha acconsentito di prendervi parte.

La Direzione fa noto ai palchettisti della passata stagione di turno dispari, che potranno riconfermare il loro palco fino a martedì 23 corr. alle ore 2 pom., passato quel termine essa disporrà per la vendita; così pure per gli abbonati di scanno. A tal uopo potranno rivol-

gersi da oggi in poi al Camerino del Teatro, dalle ore 12 m. alle 2 pom.

Ecco il prezzo dei palchi: Piepiano e I. ordine f. 8, II ordine f. 6, III ordine f. 4; scanno in platea f. 1.

Il ballo della Fratellanza Artigiana. La Direzione di questa Società ci comunica il netto ricavo della festa da ballo sociale del 24 febbraio, data al Politeama Rossetti.

Incasso f. 676.70. più elargizioni f. 207; assieme f. 883.70. Difalcate le spese con f. 451.93, restano f. 431.77, il quale importo venne equamente ripartito fra le due sezioni.

Lo stato di salute dell' Anna Maressich, l'eroina del drama d'amore accaduto mercoledì sera a Sant'Andrea, è stazionario.

Quest'oggi, in seguito a consiglio dei medici, la ragazza verrà trasportata all'ospitale perchè dovranno estrarle le palle dalle ferite. Ella acconsentì, con grandissima fatica, ad essere medicata fuori di casa propria: andava sempre supplicando con una certa tenacità che la lasciassero presso i suoi genitori.

Trabaccolo investito. Il piroscafo „Trieste" della marina imperiale con a bordo S. A. l'arciduca Vittore ed il luogotenente della Dalmazia T. M. bar. de Cornaro, partiva il 14 corr. da Zara, diretto a Lacroma.

Fuori del porto di Zara il „Trieste," spinto a tutta velocità verso mezzogiorno, si vide attraversare la rotta da un trabaccolo molto carico. Pare che il padrone del trabaccolo avesse ritenuto di poter passare oltre, prima che il piroscafo lo raggiungesse, quantunque questi filasse con molta celerità; per cui non virò di bordo, ma tenne la sua prora in direzione di traverso alla rotta del vapore. Il comandante di questo s'avvide che un disastro stava per accadere ed ordinò: *Indietro a tutta forza*. Il comando fu eseguito con prontezza, con sollecitudine, pur tuttavia ciò non bastò ad evitare che il piroscafo continuasse ad avanzarsi, sebbene con celerità molto minore. L' investimento avvenne istessamente, solo non ebbe le dolorose conseguenze, che avrebbe potuto avere, ove la manovra non fosse stata eseguita con rapidità. Il trabaccolo soffrì avaria in un fianco, ed a stento potè raggiungere il porto di Zara. Anche il „Trieste" soffrì qualche danno, ma di poca entità; potè quindi senz' ostacolo continuare la sua via per Lacroma.

Danni di persone non ce ne furono.

— [illegible]. Il decano dei nostri maestri di musica, Domenico Desirò, è morto l'altro giorno nella grave età di 95 anni. Dal 1820 in poi egli prese parte attiva a quasi tutti gli spettacoli del nostro Comunale.

Quando le più geniali ispirazioni di Vincenzo Bellini, di Donizetti, di Verdi vedevano la luce per la prima volta a Trieste, era il buon Desirò che istruiva i cori. Ed è morto quasi ignorato, e fu sepolto senza pompe, senza onori, meno compianto di un buon borghese campagnuolo qualunque, lui che pure ci aveva nell' anima una religione, un culto riverente per il bello dell' arte!

Piccolo incendio. Venerdì sera si sviluppò un incendio nella casuccia segnata col N. 22-284 di Santa Maria Maddalena inferiore. Il fuoco s'era appreso al camino, causa un gran falò che avevano acceso, per riscaldarsi, sul focolaio. I vigili prontamente accorsi, lo spensero in breve.

Il danno fu di 30 fiorini, che fu liquidato tosto sopra luogo da un rappresentante delle Assicurazioni Generali, presso le quali era assicurato lo stabile.

Malattie contagiose. Nella settimana decorsa vennero insinuati 6 casi di difterite e 4 decessi, 4 casi di febre tifoidea e 1 decesso, 1 caso di febre puerperale con esito letale.

Morte repentina. Nel civico ospitale, alla ottava divisione, da circa 7 mesi era ricoverato certo Francesco Pachor, d' anni 44, ammogliato, con prole, da S. Vito presso Adelberga; era affetto da alienazione mentale.

Per non sottostare a continue spese ospitalizie, il comune al quale l'infelice apparteneva, chiese che il Pachor venisse spedito all' ospitale di Lubiana. Ieri mattina, finalmente, fu fatto luogo alla richiesta, e la sua famiglia, la moglie ed i figli, cioè, vennero a prenderlo con una vettura ed assieme ad esso ed a due infermieri, si recarono alla stazione ferroviaria per prendervi il treno delle 10 ore.

Lì si misero nella sala d' aspetto della III classe, dove c' era ad attendere il paziente un incaricato del municipio di Lubiana. La moglie diede al Pachor una pagnottina, ch'egli mangiò con molto appetito; quindi gli fu dato da bere anche del vino; ma non ne aveva bevuto che un paio di sorsi, che egli cadde a sedere su di una panca, colpito da grave male.

S' affrettarono a fargli bere un bicchier d' acqua, ma non servì a nulla; il male s'aggravò con celerità ed in brevi istanti il misero spirava.

Frattanto la moglie era corsa fuori della stazione per cercare qualche soccorso. Ritornò poscia, ed il fratello del Pachor ch'era giunto mentre lei s' era assentata, la avvertì che, purtroppo, non c'era più aiuto possibile, poichè il poveretto era morto.

La disperazione della misera donna e dei figli destava veramente pietà. Gli amici, gli astanti ebbero un bel da fare per allontanare di là i derelitti.

Sul luogo della sventura comparve il commissario d'ispezione alla ferrovia ed il medico sig. Dr. Pinter, il quale constatò il decesso per *causa ignota*.

La Polizia diede ordine che il cadavere del Pachor venisse trasportato alla cappella mortuaria di S. Giusto, mediante il forgone dell'impresa Zimolo, a disposizione dell' autorità giudiziaria.

Teodora. Il drama di Sardou, atteso con tanta impaziente curiosità, verrà rappresentato al Politeama Rossetti la sera di venerdì 26 corr.

La egregia artista sig.a Teresa Boetti-Valvassura ha riportato ovunque in questo lavoro, dei colossali trionfi. Ci dicono che sotto le spoglie dell' altera moglie di Giustiniano la sia veramente insuperabile.

Teatro Filodrammatico Alla replica della *Fedora* il pubblico non accorse numeroso, quantunque l'interpretazione magistrale che la signora Boetti dà al tipo della donna russa sia quanto mai attraente.

Gli applausi fioccarono ciononostante continui all'indirizzo della brava signora, che può andare orgogliosa dei successi che va seralmente raccogliendo e che la fanno ascrivere nel bel numero delle migliori artiste moderne.

Il Paladini iersera doveva non essere nella pienezza delle sue prerogative, chè, al terz'atto specialmente, non pareva lui. Gli altri bene affiatati.

— Questa sera *La signora dalle camelie.*

Anfiteatro Fenice. Il teatro iersera presentava un aspetto assai bello. La galleria piena zeppa, le gradinate, le poltroncine, tutte occupate. Nei palchetti molte signore del nostro *pschutt*, coi relativi bimbi, degli amorini biondi, graziosi, che si divertono un mondo.

Il programma, eseguito benissimo, ebbe per chiusa una specie di pantomima, che avrebbe voluto essere spiritosa.

Oggi due rappresentazioni.

Un paio di calzoni. Giuseppe Pecenco, tre mesi or sono, venne privato, da mano ignota, di un paio di calzoni, di una coperta da letto e di due lenzuola. Egli denunziò il furto patito, ma il ladro non fu scoperto.

Un mese più tardi il Pecenco, passando per piazza Grande, scorse un giovanotto - certo Matteo Sciuka - che indossava i calzoni mancati a lui.

— Ehi, galantuomo! dove avete presi i calzoni che indossate?

— Io! li comperai da un tale soprannominato *Saltaestri*, per f. 2.50

— Quei calzoni son miei.

Lo Sciuka fu arrestato e il giudice inquirente fece fare tutte le indagini possibili per far saltar fuori quel *Saltaestri*, ma senza risultato. La Procura quindi si decise a portare dinanzi alla Pretura lo Sciuka, sotto imputazione d' avere egli rubato i calzoni.

Il giudice però, non trovando nel processo sufficienti prove per ritenerlo reo, lo mandò assolto.

Lo Sciuka ebbe a sopportare due mesi circa di arresto preventivo.

Brutali. Angelo K., d' anni 37, facchino, da Monfalcone, ieri all' una pom. fu arrestato alla Riva Panfili, durante il lavoro, perchè minacciava — a quanto pare senza un motivo plausibile — il capo-facchino Pietro P.

— Altro individuo arrestato l' altra notte si fu il giornaliero Arturo C., di anni 36, da Trieste. Costui si faceva a percuotere una fanciulla di 13 anni, certa Giovanna Z., mentre stava rincasando assieme ai propri genitori.

Sfrattati in contravvenzione. Passarono ieri agli arresti quali contraventori al precetto di sfratto: Luigi B., d'anni 36, macellaio e Carlo R., di anni 32, cameriere, ambidue da Fiume.

Furti. Vincenzo K., ieri mattina, verso le 11 ore, lasciava per un momento senza sorveglianza, in via del Torrente, su di un carro, un caratelletto di 30 litri di vino, del valore di f. 12. Un ignoto furfante glielo portò via.

— Sulla strada d' Istria venne ieri mattina arrestato il macellaio Francesco P., da S. Croce di Vippacco, di anni 24, perchè côlto in possesso di un sacchetto, contenente f. 32.11 ed una catena d'argento, di provenienza furtiva.

— La notte scorsa fu arrestata la cuoca Anna K., d'anni 29, perchè imputata di avere rubato varii effetti di vestiario, del complessivo valore di f. 20, al fabro-calderaio Bonifacio B presso la cui famiglia trovavasi in qualità di donna di compagnia.

Lotto. Estrazioni del 20 corrente:

Vienna	85	68	74	15	73
Graz	13	53	81	14	51
Temesvar	43	34	16	62	78
Innsbruck	31	74	34	36	62

Ogni giorno una. Al ballo.

— Guarda la signora X e suo marito, che conversazione viva!

— Si direbbe che o si fanno la corte o si rimproverano a vicenda.

— Allora si fanno la corte di.... conti.

TEATRI.

Filodrammatico. [Ore 7½]. Compagnia Zerri-Boetti. — „La signora dalle Camelie."

Fenice. [Ore 4-7½]. Compagnia equestre Anastasini e Biasini. — Rappresentazioni.

Borsa del 20 Marzo. Tendenza incertissima, corsi meno fermi causa il Boulevard debole sulla voce di marcia dell'esercito greco. In complesso oscillazioni e affari nulli. Chiusa 301.50 da 302.30, Rendite 103.90, 95.45 e 85.50, valuta invariate, Greci fiacchi offerti senza compratori. Italiana ieri 97⅛, oggi fattasi 96⅞ a 97, Apertura Parigi debole 97 95, franc. 80.67, chiusa debole 97.99, 30.72, Egitto 351⅞, Viennese fiacca 301 50, 103.80, 85.60, 95.40 e qui prezzi nominali 96⅝ a 96⅞.

Listino. Napoleoni 9.97½ a 9.98½, Zecchini 5.87 a 5.89, Lire sterline 12.54 a 12.56, Lire turche 11.26 a 11.27, Londra 126.⅝ a 126.—, Francia 49.90 a 50.05, Italia 49.75 a 49.95, Banconote italiane 49.80 a 49.90, Banconote germaniche 61.50 a 61.75, Rendita austriaca in carta 85.75 a 85.90, detta ungherese in oro 4% 103.75 a 104.—, detta in carta 5% 95.45 a 95.65. Crediti 301½ a 302½, Rendita italiana 96¹³⁄₁₆ a 96¹⁵⁄₁₆.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Bualla.
Edit. e redatt. resp. A. Rocco.

La figlia di Cecilia 22

(Il principio di questo romanzo si può avere con 12 soldi all'ufficio del giornale, Corso N. 4)

Usciva da qualche pranzo dato al suo Circolo e le sue labra avevano ancora l'odore dello sciampagna e dello sherry.

— Oh! disgraziata! - disse Genoveffa. - Sono perduta!

Poi, risoluta a sfidar tutto, anche la brutalità di quell'uomo evidentemente irresponsabile de' suoi atti, si avanzò verso di lui, e ad alta voce:

— Non sono io quella che cercavate. No, non sono io! Non vi conosco. Lasciatemi passare!

— La... lasciarvi?... ve ne scongiuro, ascoltatemi, signorina! Io sono ricchissimo... E' una stupidità della sorte che vuole che voi siate povera... Ma che!... si può riparar tutto... tutto... sì tutto.. Vostra madre...

— Mia madre! - esclamò Genoveffa col grido che le avrebbe strappato una ferita - è mia madre che vi manda?

— E' vostra madre che mi ha detto che voi mi amate come io vi amo!

— Ah! miserabile che sono! miserabile! miserabile! - ripetè Genoveffa smarrita - Lasciatemi passare!

Ella si era precipitata verso la scala, sir Carlo, avvicinandosi a lei, l' aveva afferrata per i polsi, avvicinando alla guancia pallida della giovane il suo viso riscaldato dall'alcool; ma svincolandosi bruscamente, con una forza nervosa derivante dall' orrore che provava, Genoveffa respinse il giovane che titubante, indietreggiò di tre o quattro passi, ridendo e balbettando con aria stupefatta.

— Per bacco! Siete feroce! Che cosa mi avevano detto dunque?.... Mi avrebbe forse ingannata Cecilia Hervier?

Queste parole orribili parve che dessero un'agilità meravigliosa a Genoveffa. Ella era saltata verso la scala, poi, scendendo i gradini quattro a quattro a rischio di rompersi la testa, corse, come se fosse fuggita, fino alla porta d'ingresso, fin nella strada, raggiungendo in furia l'angolo di una nuova via e perdendosi quasi subito nella folla con la sensazione di una liberazione.

Ella camminava rapidamente, a caso, sempre diritta innanzi a lei, senza sapere dove andasse, con la testa nuda... Era una fuga, la fuga insensata della preda innanzi al cacciatore. Dove andava? Ella l'ignorava. Andava ove non c'era *lui*. Non pensava che ad evitarlo.

Annottava. Genoveffa errava in mezzo a quella terribile Londra senza avere altra paura che questa: ritrovarsi al suo punto di partenza e incontrare colui che ella temeva.

Emise un sospiro di sodisfazione trovandosi innanzi al Tamigi. Sapeva che il Tamigi era molto lontano da casa sua. *Egli* dunque non l' incontrerebbe lì. Ella dunque era salva, era libera!

Allora disse fra sè:

— Che cosa farò adesso?

Ritornare a casa? Il brivido di orrore che l' aveva scossa una prima volta, le corse ancora sulla pelle. (*Cont.*)

La **Famiglia Mastellier**, profondamente commossa, ringrazia dal più profondo del cuore tutte quelle benevoli persone che resero un ultimo tributo d'affetto alla sua indimenticabile

GIOVANNA

accompagnandone la salma all' eterno riposo.

Abile corrispondente italiano-tedesco e possibilmente francese, viene ricercato per una primaria casa. Lettere d' offerta con referenze e pretese dirigere X all'amministrazione del „Piccolo." [133]

Ricercasi sedia a ruote per ammalati. Offerte al „Piccolo." sub. A. [122]

Ricercasi rolina per uso liquoreria. Indirizzo al „Piccolo." [126]

Un agente in manifatture, di buona famiglia, cerca occupazione verso mite onorario. Offerte sub. J. W. 15, posta restante. [129]

1000 fiorini ricerca pensionato verso esecuzione, sicurtà vita. Esclusi sensali Offerte Posta restante, Pensionato 1000. [126]

Un giovane che conosce benissimo l'italiano e francese desidererebbe occuparsi in qualche Hôtel o famiglia, in qualità di cameriere. Indirizzo al „Piccolo." [131]

Da vendersi a motivo di partenza un pianoforte moderno, a modico prezzo. Per informazioni rivolgersi in Corsia Giulia N. 691-517, II piano, porta N. 3. [134]

Da vendere un pianoforte in buono stato, per f. 35. Indirizzo al „Piccolo." [110]

Pomidoro 33, via Nuova 28. [140]

Disegni per ricamo di qualunque specie e ricami eseguisconsi a perfezione e modici prezzi, via Zonta N. 1, IV piano sinistra. [139]

D'affittare stanza ammobiliata al N. 3 1 p., riva Pescatori. [152]

D'affittare casa di 9 locali e giardino nella campagna N. 121 di Chiadino, prolungazione via Media. (111)

D'affittare in vicinanza del Ponterosso, per f. 6 mensili, una stanza elegantemente ammobiliata. Indirizzo all'amministrazione del giornale. [135]

Una o due stanze ammobiliate con ingresso libero, affittansi Corsia Stadion 5, II piano. [101]

Camera ammobiliata, ingresso libero affittasi, Via Nicolò 28, I. [137]

Si desidera conoscere il significato del moto fatto venerdì sera. [130]

Dav... Parlo, però non ti dimenticherò. (141)

Leo. Ritira lettera. [138]

Clichès per annunzi, prezzi correnti illustrati, facsimili, marche di fabrica, stemmi, medaglie, si eseguiscono artisticamente presso il premiato Stabilimento grafico E. Freisinger, Palazzo del Lloyd. Riproduzioni galvaniche pronte. Telefono 253. (2305)

Liquidazione volontaria - Musica - istrumenti a fiato ed a corda. - Citare - Chitarre - Mandolini - Corde armoniche ecc. ecc. - Magazzino E. Dominici e C.° Corso N. 7, 1.° piano - Prezzi di stralcio. [2351]

IMPIEGATI e pensionati ricevono moneta verso rimborso rateale, Agenzia via Farneto 25. [2350]

PROMESSE VIENNA

Estrazione 1 Aprile 1886 - Vinc. princ. f. **200.000** a **f. 2.50** compreso il bollo presso **ALESSANDRO LEVI** Via S. Spiridione N. 1. (2336)

Continuazione D'INCANTO

Lunedì 22 ed eventualmente anche **Martedì 23** corr., alle ore 10 a., proseguirà l' incanto ieri cominciatosi delle **Mobilie del Deposito**

C. V. JANZ

in cui si potrà ancora approfittare per l'acquisto di quei mobili veramente artistici, a (2352)

Prezzi favolosamente bassi

Domandate sempre la rinomata

Cioccolata Sprüngli

CASA FONDATA NEL 1845.

La squisita **Cioccolata Sprüngli** si può avere ad un prezzo minore delle altre qualità **nei migliori negozi di commestibili e drogherie**.

L' Agenzia al N. 5, Corsia Stadion I. p., dà

Danari e Preziosi

in rate, come pure capitali per **intavolazioni**.

Tiracche

Per Signori.

Tiracche (Portacalzoni) in ogni qualità, in lana e seta da soldi 25, 35, 40, 45, 50, 60, 65, 70, 75, 85 in poi.

„Argesi" novità in Tiracche con funicelle, molto solide e prati he a f. 1.10, 1.60 e f. 2.

„Pendel" novità di Tiracche, anche praticissime e solide.

Portacalzoni (Cinturini) a susta di vero nikel, che si possono da soli applicare su qualunque calzone, a soldi 65.

Tiracche (Portacalzoni) di finissima seta da f. 1.15, 1.25, 1.50 in poi.

Paracalzoni pel fango, in elastico, con sprone di cautschouk da soldi 50 il paio.

Paracalzoni nuovissimi, di stoffa in ogni colore a soldi 12 il paio.

Paracalzoni (Speroncini) di metallo da soldi 5 e 10 al paio.

TIENTI DRITTO

nuovo formato di Tiracche per non permettere alla schiena di curvarsi, in ogni grandezza, da soldi 50, 65, 80, 85, f. 1, 1.20 in poi.

Per Bambini.

Portacalzoni (Tiracche) in ogni qualità da soldi 17, 20, 23, 25, 28, in poi.

Tienti dritto, medesima qualità, come per Signori, in formato più piccolo a soldi 50 e più

AL

NEGOZIO VIENNESE C. REISS

Trieste Piazza della Borsa 602.

Il sottoscritto si pregia di rendere publicamente noto che non essendo intenzionato di continuar più il commercio in [2348]

Giuocatoli e Chincaglie

e volendo smerciare i suddetti articoli al più presto possibile, ha deciso di venderli a

Prezzi ridotti

nel proprio negozio sito in **Via S. Antonio N. 5**, (dirimpetto alla „Stella Polare."

Gius. Lor. Slaus.

SI RICERCA

per [2351]

una casa commerciale

un giovanetto di buona famiglia che abbia qualche conoscenza della lingua tedesca. Indirizzo al „Piccolo."

RESTAURANT

Red'Ungheria

Quest'oggi Domenica

Concerto Musicale

Terno! Terno! Terno!

Allo stimatissimo sig. Giovanni Mihàlik, matematico in Budapest, Kerepeserstrasse N. 74.

Soltanto pochi momenti nella vita splendeva il sole della fortuna per me. Già nella prima gioventù doveva versare l'amaro calice. Come il verme distrugge le più belle frutta, così mancanza e privazione hanno tormentato il mio cuore e minacciavano distruggere la vita. Appena adesso, così tardi, ho sentito la fama della Vostra capacità intellettuale, e la Vostra bontà fu lodata con la quale prendete parte per i poveri ed infelici onde salvarli colla Vostra scienza ed arte matematica dalla miseria. Colla beata certezza di aver trovato in Voi, signore, un benefattore di cui protezione ognuno può godere, oso anch'io di approfittare della Vostra bontà. Ho ricevuto da Voi i numeri desiderati, così fortunati per me. Mia stella di speranza sul cielo, finora così tetro per me, comincia di nuovo a brillare. Messo questi numeri nella lotteria di Vienna, furono tutti estratti. Mia stima per Voi vi realizzavo, e mia fortuna fu fatta dopo tanto tempo di sofferenze. S. V. mi avete restituito la fiducia nella fortuna e la pace. Solo a voi devo venerazione e infinita gratitudine, perchè solo Voi mi avete reso felice e contento. Accolgo nuovamente l'occasione di omaggiarVi coi sentimenti più profondi di gratitudine e perfetta stima.

Vostro umilissimo servo

Giovanni Mulitona, Castagnavizza.

Chi si vuol rivolgere al signor Mihàlik, matematico a Budapest, Kerepeserstrasse 74, acclude alla lettera 3 francobolli da 20 centesimi per la risposta.

The Singer Manufacturing e C.o NOVA-YORK

PER SOLO 1 FIORINO

alla settimana si può acquistare una **Macchina da cucire „Singer originale"** senza aumento di prezzo. Garanzia per 5 anni, Lezioni a domicilio *gratis*.

The Singer Manufacturing & C.°

— CORSO, PALAZZO SALEM. —

Aghi per macchine Singer 3 s. l'uno, 30 la doz.